

COMUNE DI CAPACCIO

(Provincia di Salerno)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 8 del 28/02/2010

OGGETTO: Proposta di iniziativa popolare in materia di Servizio Idrico Integrato –
Modifica Statuto Comunale – Provvedimenti.

L'anno duemiladieci il giorno ventotto del mese di febbraio,
alle ore 09,00 nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Capaccio.
Alla seconda convocazione, in seduta straordinaria, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma
di legge, risultano all'appello nominale:

Consiglieri	Presenti	Assenti	Consiglieri	Presenti	Assenti
MARINO Pasquale	SI		LONGO Francesco	SI	
PAOLINO Paolo	SI	:	VALLETTA Angelo		SI
SCAIRATI Vito	SI		MONZO Vincenzo	SI	
MAURO Gabriele	SI		CARAMANTE Carmine	SI	
BARLOTTI Raffaele	SI		TRONCONE Giuseppe Antonio	SI	
DE RISO Domenico	SI		MAURO Giuseppe	SI	
CASTALDO Giuseppe	SI		MAZZA Pasquale	SI	
RICCI Luigi	SI		VOZA Roberto		SI
MARANDINO Leopoldo		SI	VICIDOMINI Maria	SI	
BARLOTTI Francesco	SI		RAGNI Nicola	SI	
FRANCIA Rosario		SI			

Sono presenti gli assessori: TARALLO, CIUCCIO, DI LUCIA,
IANNELLI

Consiglieri	
Presenti n.	17
Assenti n.	4

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Sig. Paolo Paolino, nella sua qualità di Presidente del Consiglio

Assiste con le funzioni di segretario verbalizzante il Segretario Generale, dr. Andrea D'Amore.
La seduta è pubblica.

Rientra il consigliere Valletta.

Illustra l'argomento il consigliere Ricci, con invito ad inviare la delibera ad ASIS ed ATO.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del consigliere Ricci;

Sentiti gli interventi dei consiglieri:

CARAMANTE: Presenta emendamento per eliminare il punto 5 del dispositivo in esistenza già la competente commissione consiliare permanente;

TRONCONE: Annuncia astensione perché l'acqua è bene pubblico, però ritiene che lo Statuto debba anche tenere conto normative generali che parlano di commerciabilità dell'acqua.

Vista la nota del responsabile IV Settore prot. n. 4159 del 01/02/2010. che allega;

Visto il verbale dei Revisori dei Conti;

Visto il verbale della competente commissione consiliare;

Ritenuto, facendo proprio l'emendamento del consigliere Caramante, di dover approvare la proposta di iniziativa popolare in materia di servizio idrico integrato, con la eliminazione del punto 5 del deliberato;

Proceduto alla votazione, resa per appello nominale, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: Consiglieri presenti n. 18, astenuti n. 1 (Troncone), votanti n. 17, voti favorevoli n. 17, voti contrari n.///

DELIBERA

1. di approva, come approva, la allegata proposta di deliberazione di iniziativa popolare in materia di servizio idrico integrato, con l'eliminazione del punto 5. del deliberato.
2. di inviare la presente ad ASIS ed ATO.

Con successiva votazione, resa per alzata di mano, che ha dato il seguente risultato, proclamato dal Presidente: Consiglieri presenti n. 18, astenuti n. 1 (Troncone) votanti n. 17, voti favorevoli n. 17, voti contrari n.///, la presente viene dichiarata immediatamente esecutiva, al fine di assicurare le attività istituzionali.

Proposta di delibera d'iniziativa popolare

Schema di provvedimento d'iniziativa popolare (ai sensi dell'art. 51 dello Statuto del Comune di Capaccio)

IL CONSIGLIO COMUNALE

premesso che:

- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- l'acqua costituisce un bene comune dell'umanità, il bene comune universale, un bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti;
- il diritto all'accesso ed alla fruizione delle risorse idriche è un diritto inviolabile ed inalienabile dell'uomo;
- l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti;
- l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- l'accesso all'acqua, se non affrontato democraticamente secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale ed una vera e propria emergenza democratica nonché il percorso obbligato per autentici percorsi di pace tanto a livello territoriale quanto a livello nazionale e internazionale;

considerato che:

- l'art. 23bis della Legge n. 133/2008, come novellato dall'art. 15 del Decreto Legge 25 settembre 2009, n. 135/2009 (cosiddetto Decreto Ronchi), convertito in legge con modificazioni dalla Legge 20 novembre 2009, n. 166 muove passi ancora più decisi verso la privatizzazione dei servizi idrici e degli altri servizi pubblici locali, prevedendo l'obbligo di affidare la gestione dei servizi pubblici a rilevanza economica a favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica o, in alternativa a società a partecipazione mista pubblica e privata con capitale privato non inferiore al 40%;
- l'acqua è un bene comune naturale finito, indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi e, dunque, in considerazione dell'esigenza di tutelare il pubblico interesse allo svolgimento di un servizio essenziale, con situazione di monopolio naturale, considera il servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica;
- sulla base della sentenza della Corte Costituzionale n. 272 del 27 luglio 2004, il titolo di legittimazione per gli interventi del legislatore statale costituito dalla tutela della concorrenza non è applicabile ai servizi pubblici locali privi di rilevanza economica, proprio perché in riferimento ad essi non esiste un mercato concorrenziale;

ritenuto che, a tal fine, occorre:

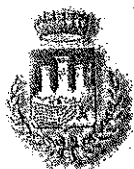
- riconoscere nello Statuto comunale l'acqua come un bene naturale finito, fondamentale ed indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi;
- riconoscere nello Statuto l'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità, in stato di monopolio naturale sottratto alle regole della concorrenza e del mercato;
- affermare nello Statuto comunale il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere nello Statuto comunale il diritto alle risorse idriche come diritto umano inviolabile, universale, indivisibile, inalienabile;
- affermare nello Statuto comunale il principio della proprietà pubblica e della gestione pubblica del servizio idrico integrato;
- affermare nello Statuto comunale che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, in quanto destinato a garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana e sociale a tutti i cittadini;
- affermare nello Statuto comunale che la gestione del servizio idrico integrato va attuata nelle forme e con gli strumenti giuridici di cui agli artt. 31 e 114 del D. Lgs. n. 267/2000 e comunque attraverso enti di diritto pubblico;
- armonizzare i Regolamenti comunali e gli altri atti amministrativi alle modifiche statutarie;

ritenuto, inoltre, che a tal fine occorre altresì:

- promuovere nel territorio comunale una cultura di salvaguardia della risorsa idrica;
- promuovere la riduzione dei consumi in eccesso ed il corretto uso della risorsa idrica, attraverso l'informazione, gli incentivi all'installazione ed all'uso dei riduttori di flusso, degli impianti duali ecc., nonché attraverso la modulazione delle tariffe tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri al giorno per persona;
- informare puntualmente la cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere e contrada;
- aderire e sostenere le iniziative del Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato" recentemente costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da circa tre anni;

DELIBERA

1. di modificare lo Statuto comunale, inserendo, all'art. 6 dello Statuto comunale, dopo il comma 3, i seguenti commi:
«4. Il Comune di Capaccio riconosce l'acqua come un bene naturale finito, fondamentale ed indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi, come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità, in condizione di monopolio naturale, sottratto alle regole della concorrenza e del mercato.»
«5. Il Comune di Capaccio riconosce il diritto all'accesso alle risorse idriche come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile.»
«6. Il Comune di Capaccio protegge lo status dell'acqua mediante tutti gli strumenti riconosciuti dall'ordinamento giuridico e principalmente mediante forme di gestione che sottraggono il servizio idrico integrato alle norme della concorrenza e del mercato.»
2. di modificare lo Statuto comunale, inserendo, all'art. 10 dello Statuto comunale, dopo il comma 2, i seguenti commi:
«3. Il Comune di Capaccio afferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà e senza il proseguitamento di fini di lucro.»
«4. Il Comune di Capaccio, in considerazione dell'esigenza di tutelare il pubblico interesse allo svolgimento di un servizio essenziale, con situazione di monopolio naturale, considera la gestione del Servizio Idrico Integrato, compresi le infrastrutture ed i servizi ad esso collegati, come un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica e senza fini di lucro, in quanto destinato a garantire l'accesso all'acqua per tutti ed a garantire pari dignità umana e sociale a tutti i cittadini.»
3. di modificare lo Statuto comunale, sopprimendo le parole «di gestione del servizio idrico» dal comma 1 dell'art. 85 dello Statuto comunale;
4. di modificare lo Statuto comunale, inserendo, all'art. 85 dello Statuto comunale, dopo il comma 2, i seguenti commi:
«3. La gestione del servizio idrico integrato, in quanto servizio pubblico locale privo di rilevanza economica destinato a garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini, va attuata nelle forme e con gli strumenti giuridici di cui agli artt. 31 e 114 del D. Lgs. n. 267/2000 e comunque attraverso enti di diritto pubblico.»
5. di nominare seduta stante una Commissione consultiva con lo specifico compito di:
 - a) armonizzare i regolamenti comunali e tutti gli altri atti amministrativi alla nuova formulazione dello Statuto Comunale;
 - b) elaborare misure per promuovere nel territorio comunale una cultura di salvaguardia della risorsa idrica;
 - c) elaborare misure per promuovere la riduzione dei consumi in eccesso ed il corretto uso della risorsa idrica, attraverso l'informazione, gli incentivi all'installazione ed all'uso dei riduttori di flusso, degli impianti duali ecc., nonché attraverso la modulazione delle tariffe tale da garantire la gratuità di almeno 50 litri al giorno per persona;
 - d) elaborare misure per informare puntualmente la cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere e contrada;
6. di aderire e sostenere le iniziative del Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato" recentemente costituitosi nell'ambito della Campagna Acqua Bene Comune che il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua sta portando avanti da circa tre anni



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Settore IV
Lavori Pubblici – Espropri – Manutenzione – Vigilanza
Servizi Tecnologici – Cimitero – Informatica

Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA)
Tel. +39 (0828) 81.21.11 Facsimile +39 (0828) 821.640 – settorequarto@comune.capaccio.sa.it

Prot. n. 4159

Capaccio, 1° febbraio 2010

Al Segretario Generale
SEDE

OGGETTO: Delibera di iniziativa popolare in materia di Servizio Idrico Integrato -
Riscontro:

In riferimento alla nota riflettente l'oggetto (prot. 3518 del 27/01/2010) e in relazione agli specifici punti di competenza si rappresenta quanto segue.

La privatizzazione dei servizi idrici è stata disposta con l'art. 15 del D.L. 135/09 (*Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle comunità europee*) convertito in legge con modificazioni dalla Legge 20 novembre 2009, n. 166.

Avverso il provvedimento sono in atto numerose impugnative da parte delle Regioni dinanzi alla Corte Costituzionale sulla base, fra le altre cose, della mancanza dei requisiti di necessità e urgenza per l'emanazione dei decreti-legge (art. 77 della Cost.) e per la violazione della suddivisione delle competenze fra Stato e Regioni (artt. 117 e art. 127 della Cost.). A oggi, hanno annunciato il ricorso la Puglia, le Marche, il Piemonte e la Liguria.

L'integrazione degli Statuti – oggetto della proposta popolare presentata – nonostante il decreto convertito in legge, costituisce una libera determinazione dell'Ente sulla base dei principi di autonomia e decentramento garantiti dalla Costituzione (artt. 5, 114) e del diritto europeo che – derogando alla regola della concorrenza proprio per i servizi pubblici essenziali in virtù della specialità del regime giuridico e della materia sulla base di *una diretta e immediata riconducibilità della stessa all'effettiva tutela dei diritti fondamentali della persona*, attribuisce ai singoli Stati membri e alle loro *“suddivisioni costituzionalmente riconosciute”* (in Italia le autonomie locali) il compito di definire i servizi con rilevanza economica e quelli privi.

Tuttavia, non esiste alcuna legge italiana in tal senso e a questo compito non assolve neanche l'art. 15 del D.L. 135/09 ora trasformato in legge. Del resto, quest'ultimo disciplina i servizi pubblici locali di rilevanza economica - fra cui quelli *“in materia di acqua”* – ma questo non significa che tutti i servizi idrici siano da considerarsi *“automaticamente”* di rilevanza economica. Dunque, dai presupposti giuridici esposti e con riferimento alla sentenza della Corte Costituzionale 272/2004 – che definisce i servizi locali *“privi di rilevanza economica”* non su base formale ma sulla base di elementi sostanziali (i servizi devono *“apparire”* tali in ordine a: soggetto erogatore, caratteri e modalità della prestazione, destinatari) – le autonomie locali possono definire il servizio idrico *“privo di rilevanza economica”* sottraendolo alla disciplina del mercato e, quindi, alla competenza del legislatore statale in tema di tutela della concorrenza (art. 117 Cost.).

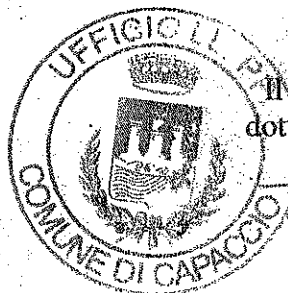
Del resto, sulla base di tale assunto la Corte costituzionale (nella stessa sentenza) ha dichiarato l'incostituzionalità di alcune norme che determinavano un'illegittima compressione dell'autonomia locale in materia di servizi pubblici locali (art. 14, comma 1, 2, D.L. 269/2003) o che disciplinavano a livello statale i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica (art. 113 bis, d.lgs. 276/2000).

Nella proposta esaminata si evidenzia che la gestione del sistema idrico è svolta dal Comune in qualità di gestore diretto del servizio idrico relativo al capoluogo e ad alcune zone collinari, e dal Consorzio di Bonifica che gestisce la maggior parte del territorio in pianura e che è proprietario delle reti di acqua potabile per uso umano e di quelle per usi irrigui.

In ogni caso, da un punto di vista tecnico, nulla osta alla proposta di delibera di consiglio in quanto le modifiche proposte allo statuto sono nella piena disponibilità di determinazione del massimo organo di indirizzo politico alla luce delle argomentazioni riportate in precedenza.

In quanto esposto è il parere dello scrivente reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000.

Distinti saluti



Il Responsabile del Settore
dott. arch. Rodolfo SABELLI

Il giorno 26 febbraio 2010 alle ore 11⁰⁰, risultano presenti

Barletti Raffaele - Presidente

Barletti Francesco

Clouso Vincenzo

Mauro Giuseppe

Vicidomini Nello - Trovati Giuseppe Antonio

Constatato il numero legale, si dichiara aperta e valida la seduta.

È posta alla lettura del verbale della seduta precedente per la relativa approvazione -

I presenti approvano all'unanimità il verbale -

I presenti prendono atto delle proposte all'ordine del giorno al punto 5, data lettura in denaro senza formale di Giuseppe Mauro Giuseppe, Trovati e Vicidomini, si riserva comunque di esprimere l'opposizione e farsi ad avallare il punto n°6 all'ordine del giorno all'c.c. del 27/02/2010 -

I Compimenti presenti prendono atto delle proposte all' O. del giorno in denaro senza formale,

I Compimenti Mauro G, Trovati e Vicidomini si riservano comunque di esprimere l'opposizione. Alle ore 11.55 viene dichiarata chiusa la seduta -

del di i verbali -

Il Presidente
[Signature]

Il segretario
[Signature]

COMUNE DI CAPACCIO
Provincia di Salerno

COMUNE DI CAPACCIO	
★	23 FEB. 2010 ★
Prot. n.	5017

Verbale n. 06 del 23 febbraio 2010

Oggetto: Parere in ordine a:

"Proposta di iniziativa popolare in materia di servizio idrico integrato - modifica Statuto Comunale - provvedimenti".

Oggi 23 febbraio 2010, alle ore 09,50, presso l'ufficio del Servizio Ragioneria del Comune di Capaccio, si è riunito l'organo di controllo nelle persone del Presidente, dott.ssa Luciana Catalano e dei componenti, dott. Vincenzo Carrella e rag. Roberto Antonio Mutalipassi.

Il Collegio

-) visti gli atti predisposti dall'Ufficio competente in ordine alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale di cui analiticamente esposte all'oggetto del parere de quo;
-) visto il Testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;
-) visto i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000 dal Responsabile del Servizio;

CONSIDERATO CHE

i revisori sono chiamati ad esprimere apposito parere relativamente all'oggetto succitato, ai sensi dell'art. 109 del vigente Regolamento di contabilità,

esaminato

- la proposta di deliberazione di modifica dello Statuto Comunale di iniziativa popolare;
- il parere espresso dal Responsabile del IV Settore Arch. Sabelli (prot. 4159 del 01.02.2010);

i sottoscritti revisori,

esprimono parere favorevole in ordine alla proposta di modifica di cui sopra.



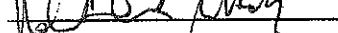
La presente viene trasmessa al Sindaco, al Direttore Generale, al Segretario Comunale, al responsabile del Servizio Finanziario ed al responsabile del Servizio Organi Collegiali.

Non essendovi altro da deliberare, la seduta si scioglie alle ore 10,40.

Capaccio, 23 febbraio 2010

IL Collegio dei revisori

Dr Luciana Catalano
Dr Vincenzo Carrella
Rag Roberto Antonio Mutalipassi

Il presente verbale viene così sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Paolo Paolino

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

E' copia conforme all'originale.

Li

IL FUNZIONARIO DELEGATO

ATTESTATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dalla data odierna, ai sensi dell'art. 124, c. 1, del Dlgs 267/2000.

Li

16 MAR. 2010

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data

16 MAR. 2010

- ai sensi dell'art. 134, comma 3, Dlgs 267/2000.
 Ai sensi dell'art. 134, comma 4, Dlgs 267/2000.

Li

16 MAR. 2010

IL SEGRETARIO
F.to dr. Andrea D'Amore
